

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica numero speciale a otto pagine con la schiacciante documentazione della vittoria popolare e del pauroso crollo della Democrazia Cristiana

Organizzate la diffusione

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.468 67.845

INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495

ABBONAMENTO ORDINARIO ... Un anno L. 6.250 ... Un semestre L. 3.250 ... Un trimestre L. 1.700

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ ... ITALIA ESPI ... Roma tel. 61.512 63.464 e via Nazionale 1 Italia

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 136

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LE PROPORZIONI DEL CROLLO DEMOCRISTIANO E DELLA GRANDE AVANZATA POPOLARE A ROMA E NEL MEZZOGIORNO

La D.C. ha perso il 25 maggio 1 milione e mezzo di voti. Le forze popolari guadagnano mezzo milione di voti

Togliatti esalta il possente successo delle forze democratiche nel Sud - La DC ha perso nel Paese dal 18 aprile 4 milioni di voti!

IL GIUDIZIO DI TOGLIATTI

Il compagno Togliatti ha concesso ieri a un redattore di Paese Sera la seguente intervista sui risultati della recente consultazione elettorale:

I risultati quasi definitivi che oggi hanno, delle elezioni di domenica e lunedì - ha risposto Togliatti alla prima domanda



... confermano le nostre prime impressioni. Le forze popolari e democratiche di sinistra, alla testa delle quali si trova il nostro Partito, hanno ottenuto un grande successo, che credo nessuno potrà questa volta contestare.

invasione straniera, per instaurare la democrazia e fondare la Repubblica. Questa via è l'unità delle forze democratiche e popolari per un intero periodo della nostra storia. Se si abbandona questa via, per forza di cose si conduce il Paese a gravi crisi interne e a perdere la sua pace attraverso l'asservimento allo straniero. Molto seria è l'avanzata elettorale fascista, ma non dimentichiamo, anzi ricordiamo sempre che la D.C. è stata alleata dei fascisti e dei monarchici nella recente lotta elettorale, in numerose e importanti sedi elettorali e non dimentichiamo poi che dal Presidente del Consiglio all'ultimo comitato civico, il partito clericale ha combattuto contro le sinistre democratiche con gli stessi argomenti usati dalla estrema destra fascista. Qui sta il vero pericolo perché qui si vede in atto uno spostamento verso il fascismo di tutta l'attuale classe dirigente. Il popolo certo non vuol saperne e le recenti elezioni dimostrano che le forze popolari, sempre più largamente e saldamente organizzate tanto nel Mezzogiorno e nelle Isole, quanto nel Settentrione, sono quelle che prevarranno.

Nelle sue dichiarazioni alla stampa estera - chiediamo ancora all'on. Togliatti - ella accennò alla opportunità di affrettare le elezioni politiche in base alla risposta che avrebbe dato il corpo elettorale. Il suo avviso è sempre il medesimo?

Certo, i risultati elettorali di quest'anno, uniti a quelli dell'anno passato, danno un quadro così nuovo degli schieramenti politici del paese che un governo animato dallo spirito democratico dovrebbe prima di tutto occuparsi di venire di affrettare una consultazione politica generale e sincera. Oggi il governo non corrisponde più alla situazione reale della pubblica coscienza.

I risultati ufficiali definitivi delle elezioni provinciali del 25 maggio (esclusi i dati di Bolzano città e della provincia di Aosta) rivelano l'impetuosa avanzata del movimento popolare e il clamoroso crollo della Democrazia Cristiana.

Il movimento popolare ha totalizzato 2.462.236 voti nelle elezioni provinciali, guadagnando 407.277 rispetto al 18 aprile. A queste cifre bisogna aggiungere i 701 mila voti circa conquistati in Sicilia dove si sono svolte le elezioni comunali. Si ottiene così un totale di circa 3.163.000 voti conquistati dalle sinistre in questo turno elettorale, con un aumento complessivo di circa 463 mila voti. Nelle sole elezioni provinciali la percentuale dei voti ottenuti dalle sinistre aumenta così dal 26,9% al 33%.

Il movimento popolare ha conquistato, secondo calcoli ancora parziali, circa 600 comuni, strappandone un minimo accertato di 190 alla D.C. E' questo un fatto storico in Italia: rovesciando secolari posizioni reazionarie, lo schieramento popolare è oggi all'avanguardia anche nel Mezzogiorno.

In pari tempo le elezioni del 25 maggio danno la misura completa del crollo della D.C. La Democrazia Cristiana ha perso complessivamente nelle elezioni provinciali rispetto al 18 aprile 1.438.934 voti, precipitando dalla percentuale del 47,8% alla percentuale del 29,4%. I monarchici rappresentano l'8,8%, il MSI il 13,7%. Assorbendo in gran parte i voti della D.C., l'estrema destra è passata complessivamente dall'8,7% (18 aprile) al 22% (25 maggio). I partiti satelliti della D.C. - PRI, PSDI, PLI - sono polverizzati.

Sommando i risultati di questo turno elettorale con i risultati delle elezioni svoltesi lo scorso anno nel nord si ricava fin da ora che la D.C. ha perso in tutto il Paese, dal 18 aprile, oltre 4 milioni di voti.

Circa cento deputati democristiani al Parlamento non rappresentano più che se stessi.

(Leggere in 3.a pagina i dati relativi alle elezioni provinciali)

IL POPOLO FRANCESE OGGI E' IN PIEDI CONTRO I GUERRAFONDI ATLANTICI

Imponenti manifestazioni contro Ridgway. Provocatorio arresto del compagno Duclos

Le dimostrazioni nel centro di Parigi - La polizia spara sulla folla: un morto e centinaia di feriti e di arresti - Il P.C.F. chiama a manifestare contro l'inaudita offesa a Duclos

PARIGI, 29 (notte). - Il compagno Jacques Duclos, segretario del Partito Comunista francese è stato arrestato ieri sera alle 22 mentre rientrava a casa sua in automobile. Duclos aveva appena lasciato la redazione de "L'Humanité", che ha l'abitudine di visitare frequentemente la macchina su cui egli viaggiava e stata fermata ed assalita da poliziotti, che hanno immediatamente trasportato con loro il grande dirigente proletario.

ma solennemente tutti i lavoratori, tutti i democratici, tutti i francesi si preoccupano per l'indipendenza del loro Paese e per la pace gradevolmente minacciata, ad elevare una immensa e irrisolvibile protesta. «E' necessario che un torrente di risoluti, di manifestazioni, di scioperi di lavoro, si innalzi immediatamente nella capitale e in tutta la Francia.

La protesta di Parigi

PARIGI, 28. - Parigi è balzata in piedi oggi in tutti i suoi quartieri, con le sue masse di lavoratori e di cittadini patriotti, per gridare al criminale Ridgway, al generale della guerra batteriologica: fuori di Francia! Tutta la città si è mossa per protestare contro il compagno Duclos il ministro degli interni ha diramato un comunicato nel quale si lascia la fantascienza quanto vista accusa di «colpo di stato».

NUOVO BALZO RISPETTO AL 3 GIUGNO 1951

56 mila voti guadagnati dalle sinistre in Sicilia

Dichiarazioni di Li Causi - L'arretramento del M.S.I.

Il compagno Girolamo Li Causi, segretario regionale del PCI per la Sicilia, ha così commentato i risultati delle elezioni in Sicilia: «La prima caratteristica che presentano i risultati complessivi delle elezioni del 25 maggio nella regione siciliana è data dall'ulteriore progresso delle forze democratiche e popolari rispetto al 3 giugno '51.



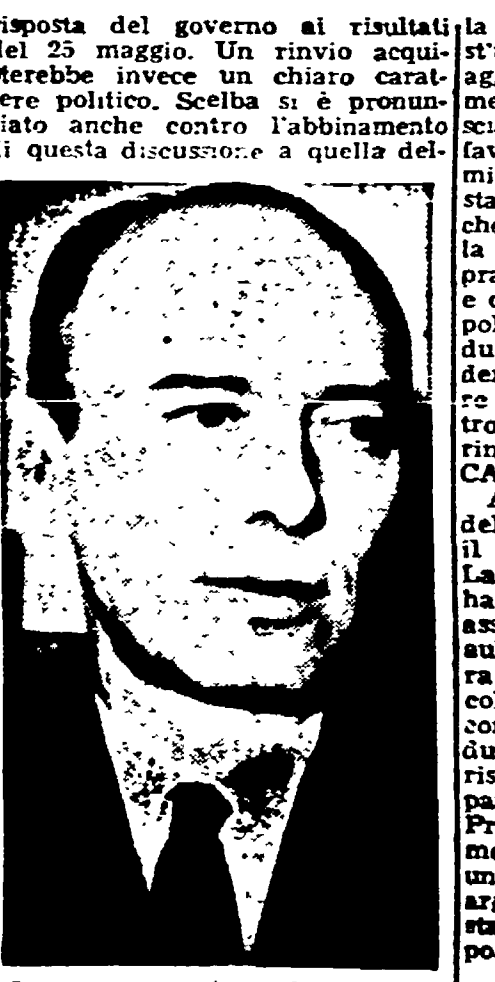
Il compagno Duclos, una fra le più fulgide figure di combattenti per la libertà e per la pace, è stato arrestato ieri con mandati provocatorio del governo francese. Il gesto del governo francese, offesa ai principi più elementari di libertà e di democrazia, ha sollevato enorme indignazione in Francia. Oggi il popolo francese manifesta contro gli imperialisti nemici della Francia e per la immediata scarcerazione del compagno Duclos.

RESPINTO IL RINVIO DELLA LEGGE CONTRO IL NEOFASCISMO

La Camera applaude unanime l'appello di Giancarlo Pajetta all'unità antifascista

«Condanniamo tutti uniti il fascismo per assicurare la pace e la concordia agli italiani»

Ieri sera la Camera, con unanime manifestazione di antifascismo, alla quale hanno fatto eccezione soltanto i deputati missini e vati dal fascista Almirante contro monarchici, ha bocciato la pregiudiziale di incostituzionalità sulla legge che sancisce lo scioglimento del partito neofascista. Subito dopo, con identico schieramento, l'assemblea ha bocciato la proposta del liberale Casalinuovo di rinviare la discussione della legge antifascista per abbinarla alla cosiddetta legge «polivalente» diretta contro i principali nemici del fascismo. Nel corso della discussione è intervenuto il compagno Giancarlo Pajetta. Egli ha fatto un appassionato richiamo alla unità patriottica e antifascista scuotendosi per ben due volte lo applauso dagli stessi democristiani, e di tutti i gruppi antifascisti della Camera.



Il compagno Giancarlo Pajetta

risposta del governo ai risultati del 25 maggio. Un rinvio acquirerebbe invece un chiaro carattere politico. Scelba si è pronunciato anche contro l'abbinamento di questa discussione a quella della liquidazione delle basi economiche e sociali, è chiaro che all'indomani delle elezioni un rifiuto di discutere il provvedimento antifascista assumerebbe un grave significato perché darebbe al paese l'impressione che la Camera riconosce piena legalità al neofascismo.